

Perugia

Una fiera rivendicazione dei valori costitutivi del mondo cooperativo per ribadire l'importanza del ruolo che la cooperazione svolge nel contesto economico odierno umbro e non solo, rintuzzando gli attacchi di coloro che la ritengono un'anomalia del mercato, destinata alla marginalità di fronte alle sfide dell'economia globalizzata.

E' all'insegna dell'"orgoglio cooperativo" che Confcooperative Umbria si appresta a celebrare la sua ottava Assemblea regionale, in programma oggi pomeriggio a San Martino in Campo presso la residenza "Alla Posta dei Donini", di fronte al proprio presidente nazionale Luigi Marino e al presidente della Regione Umbria Maria Rita Lorenzetti. Un orgoglio che l'associazione ha voglia di recuperare con forza, affermando la solidità e la vitalità di "un movimento - come spiega il presidente regionale Andrea Fora - che ha saputo dimostrare nei fatti, in contesti di mercato e politici nazionali e regionali spesso non favorevoli, la capacità di reggere all'avvento della concorrenza globale, spesso sleale e non regolata, la forza di saper coniugare il radicamento territoriale con la crescita dimensionale e l'espansione, la storia ed i valori con l'innovazione, la mutualità e la partecipazione con il rafforzamento imprenditoriale".

IL FATTURATO

Un fatturato globale di 1,5 miliardi di euro (con un incremento del 50% rispetto al 2003), 226 cooperative aderenti, quasi 4.000 occupati (in aumento del 21,3%), una considerevole crescita del fatturato dei vari comparti, da quello bancario a quello agroalimentare, dalla cooperazione sociale a quella di consumo e dei servizi. Sono questi i numeri che Fora sottoporrà all'attenzione delle autorità istituzionali e dei rappresentanti delle parti sociali e della società civile per sottolineare la necessità di rafforzare la cooperazione, che rappresenta "un modo più avanzato di fare impresa in sistemi socialmente avanzati: il coronamento dell'aspirazione di quanti attribuiscono al lavoro non solo un fattore di produzione, ma anche valori identitari e cultura-

Un fatturato di 1,5 miliardi di euro nel 2007, +50% rispetto al 2003



Oggi l'assemblea regionale annuale "Alla posta dei Donini" di San Martino in Campo

CONFCOOPERATIVE

Competitività e territorio, "pronti per la sfida"

Una realtà vitale, dati ancora in crescita per il movimento in Umbria

li", a testimonianza di come ancora molti giovani la scelgano come forma di autorealizzazione professionale e motivazionale.

LA SFIDA

Una sfida lanciata nel segno dell'identità di un mondo, quello cooperativo, fondato sulla mutualità e sulla partecipazione, ispirato alla Dottrina sociale della Chiesa, e teso a biasimare i tentativi di snaturare e strumentalizzare la cooperazione a fini politici, magari "per condurre - come dice Fora - ardite operazioni finanziarie che annebbiano se non annullano i nostri valori". Un invito a controbattere le accuse di chi insiste sui privilegi fiscali o sulle connivenze politiche e a moltiplicare gli sforzi per valorizzare "un patrimonio da difendere e da tutelare". E' per questo che Confcooperative Umbria intende proseguire nel dialogo leale, costruito in questi anni con tutti i diversi schieramenti politici della regione per cercare di risolvere i problemi che la affliggono. Non a caso arriva la difesa di uno dei frutti di questo dialogo, il Patto per lo Sviluppo sottoscritto dalla Regione Umbria con le parti sociali, che il leader dell'associazione d'impresa guidata da Fora ritiene possa costituire una soluzione, uno strumento per rendere la nostra regione: più



Andrea Fora

competitiva: "Sbaglia - afferma - chi punta il mirino sul Patto concentrando su di esso tutte le responsabilità dei ritardi e delle lentezze di una classe politica tutta che stenta a trovare una coesione interna e di alcune forze economiche e sociali che a volte ricadono nell'antico "vizio" di cercare cosie preferenziali per difendere interessi di parte".

I NODI STRUTTURALI

Tre i nodi strutturali riguardanti la programmazione strategica regionale, che nello specifico la cooperazione chiede vengano affrontati: la revisione della Legge regionale 24/97 sulla cooperazione; la ridefinizione e il rilancio del Piano Sociale e del Piano Sanitario-

Regionale; il controllo e il monitoraggio sul sistema degli affidamenti di servizi e lavori pubblici. Ma accanto alle criticità il Presidente di Confcooperative oggi pomeriggio non rinuncerà ad evidenziare i risultati positivi conseguiti su diversi fronti dalla programmazione regionale e a ribadire il ruolo determinante che il soggetto cooperativo può svolgere per il futuro delle politiche regionali e nazionali, a partire da quelle inerenti il mondo agricolo. "E' proprio in funzione di questa centralità - afferma Fora, anticipando i contenuti del congresso odierno proprio in merito a comparto dell'agricoltura sia a livello di produzione che di consumo - che la cooperazione umbra deve sapersi adattare alle nuove sfide del mercato, con una maggiore spinta orientata alla competitività legata necessariamente ad un patto con i cittadini basano sulla qualità, sulla rintracciabilità dei prodotti, sulla sicurezza alimentare, sulla sostenibilità ambientale e sulla valorizzazione delle tipicità della storia e della cultura". Due gli appuntamenti che in tal senso l'associazione da lui presieduta si troverà da subito ad affrontare: l'avvio del Piano di Sviluppo Regionale 2007-2013 a livello regionale e l'Health Check sullo stato di salute della PAC (politica agricola comunitaria) a livello europeo.

LE NECESSITA'

Sfide decisive, dunque, che attendono sia le istituzioni, bisognose di innovazioni, ma anche la cooperazione, consapevole anch'essa di doversi rinnovare se vuole accrescere gli sforzi per lo sviluppo economico e sociale dell'Umbria, a patto però che "si pensi - dice Fora - che le nostre imprese costituiscono una risorsa da coinvolgere e non solo un fornitore a cui chiedere servizi". Imprese, le cooperative, che come tutte le altre hanno bisogno di reti infrastrutturali più estese e moderne, di una pubblica amministrazione efficiente, di un mercato del lavoro dinamico, di un sistema creditizio più competitivo e più capace di assecondare gli investimenti delle imprese, di sistemi di protezione sociale efficienti e sostenibili, di forte propulsione all'innovazione tecnologica. Del resto i ritardi accumulati sul fronte delle riforme strutturali pesano non poco sul sistema economico della nostra regione e sul sistema cooperativo che "è ulteriormente appesantito dai forti ritardi di pagamento da parte delle Pubbliche Amministrazioni e dai continui venti anti-cooperativi che spirano da ogni parte". Anche per questo le rivendicazioni di Confcooperative Umbria, oggi, suoneranno come un motivo in più ai tanti ospiti partecipanti al congresso.

